

WHAT'S UP

NEWSLETTER FINANZA

Newsletter Numero SETTE - 2017



WHAT'S UP

NEWSLETTER FINANZA

- 01. EDITORIALE
Arabia Saudita, default del Venezuela e prezzo del petrolio
- 02. LA BUSSOLA DEI MERCATI
La view del Comitato Investimenti di Banca Consulia
- 03. IL NOSTRO FUTURO
Message in a bottle
- 04. MEGATRENDS
Tra orsi e tori, la rivincita degli unicorni
- 05. PSICOFINANZA
Alla ricerca della felicità
- 06. WEALTH TIPS
Scudo fiscale per chi ha lavorato all'estero
- 07. LA VOCE DI... MORGAN STANLEY
Vento della distruzione creatrice
- 08. EVENTI

Le informazioni e il materiale forniti non rappresentano in nessun caso consulenza, offerta, sollecitazione o raccomandazione a sottoscrivere specifici investimenti. Tutte le informazioni e i dati contenuti in questo documento sono da ritenersi aggiornati alla data della sua redazione, considerando il relativo contesto economico, finanziario e borsistico in quella data.

BANCA CONSULIA

Le Sedi:

MILANOCorso Monforte, 52
+39 02 85906.1**TORINO**

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Contatti:

Sito web:

www.bancaconsulia.it

E-mail:

info@bancaconsulia.it

Linkedin:

Banca Consulia**L'Arabia Saudita, il misterioso default del Venezuela e il prezzo del petrolio**

Sono sempre stato un grande amante dei libri dello scrittore inglese John le Carré. Le sue capacità di scrittura si uniscono ad una profonda conoscenza dei meccanismi dello spionaggio e degli intrighi internazionali, essendo stato membro per lungo tempo del Secret Intelligence Service britannico.

Per questa mia forte ammirazione potrebbe anche essere che la ricostruzione di eventi che segue sia solamente un maldestro tentativo di emulazione.

Cominciamo con ordine.

Il principale quotidiano libanese, a novembre di quest'anno, ha scritto: 'dopo Iraq, Siria e Yemen, il Libano sarà il prossimo campo di battaglia del Medio Oriente'.

Tutto nasce intorno alla sempre più forte ingerenza dell'Arabia Saudita sulla famiglia libanese Hariri, il cui leader, Saad, il 4 novembre è stato costretto a dimettersi dal suo incarico di primo Ministro del Libano ed è stato trattenuto nella capitale saudita. Vale la pena ricordare che l'azienda della famiglia Hariri era (è stata appena dichiarata fallita...) strettamente dipendente dal business con i sauditi, e lo stesso vale per una parte importante dell'economia libanese.

Il disegno del principe ereditario saudita Mohammed bin Salman (che alcuni media abbreviano con MBS) è quello di consegnare il potere al fratello maggiore di Saad - Bahaa Harir - di fatto ponendo fine all'unità nazionale costruita da Saad insieme agli Hezbollah e i loro alleati iraniani.

Il tema centrale che sta infatti infuocando la regione, che si stava avviando verso una prima normalizzazione della situazione post crisi siriana, è ovviamente sempre quello del dualismo Arabia Saudita/Iran, dietro al quale si nasconde il secolare scontro tra sunniti (Arabia) e sciiti (Iran).

L'offensiva politica dell'Arabia Saudita sta procedendo su vari fronti.

Il più sanguinoso è quello con lo Yemen, iniziato nel 2015, che si sta rivelando un enorme problema militare oltre che umanitario ed economico. Anche in questo caso i sauditi appoggiano il presidente Hadi contro i ribelli houthi, a loro volta sostenuti dall'ex presidente yemenita e dai suoi alleati iraniani.

BANCA CONSULIA

Le Sedi:

MILANOCorso Monforte, 52
+39 02 85906.1**TORINO**

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Contatti:

Sito web:

www.bancaconsulia.it

E-mail:

info@bancaconsulia.it

Linkedin:

Banca Consulia

La sera del 4 novembre, stessa data della deposizione del Primo Ministro libanese, un missile a lungo raggio sparato dagli houthi è stato intercettato proprio sulla capitale saudita Riyadh, ed è stato considerato un vero e proprio atto di guerra da parte dell'Iran.

A giugno 2017, inoltre, Riyadh aveva rotto i rapporti diplomatici con il Qatar, accusato di avere legami troppo stretti con il terrorismo. Il paradosso è che tale mossa ha riavvicinato il Qatar all'Iran. I rapporti diplomatici tra Qatar e Iran si erano infatti interrotti nel gennaio 2016, dopo che un gruppo di iraniani aveva attaccato l'ambasciata saudita a Teheran e il consolato saudita a Mashhad. Il governo del Qatar, che allora era uno stretto alleato degli altri paesi sunniti del Golfo, aveva deciso di adeguarsi alle azioni punitive definite dai sauditi contro l'Iran. Tuttavia le ultime vicende hanno riavvicinato i due governi, che peraltro si spartiscono il controllo del più grande giacimento di gas al mondo.

Poiché il Qatar confina solo con l'Arabia Saudita, la chiusura dei confini terrestri, unitamente al blocco delle rotte marittime e aeree, ha reso l'isolamento particolarmente problematico e solo gli iraniani hanno garantito al Qatar i rifornimenti necessari.

BANCA CONSULIA

Le Sedi:

MILANOCorso Monforte, 52
+39 02 85906.1**TORINO**

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Contatti:

Sito web:

www.bancaconsulia.it

E-mail:

info@bancaconsulia.it

Linkedin:

Banca Consulia

L'asse sunnita voluto dall'Arabia non sta funzionando molto bene neppure nei confronti dei due paesi più forti della regione.

A parte infatti il sostegno degli Emirati Arabi Uniti (che si dice potrebbero essere dietro il colpo di mano di MBS) le due principali potenze sunnite, Turchia e Egitto, non sembrano particolarmente disposte a seguire i sauditi in questa offensiva contro l'Iran, essendo ciascun paese alle prese con specifiche vicende di carattere interno. La Turchia, infatti, è ancora coinvolta con la vicenda siriana e curda che, inoltre, sta creando sempre maggiori tensioni con la Nato, mentre l'Egitto è in prossimità delle elezioni politiche del 2018, quanto mai delicate, come testimoniato dal recente e sanguinoso attentato nel Sinai.

Anche il Pakistan, pur facendo parte dell'alleanza islamica contro il terrorismo insieme all'Arabia, è a sua volta preso da profonde divisioni interne sunniti/sciiti e non vuole scivolare in una presa di posizione troppo netta.

E non si può dimenticare il ruolo di Israele e dei palestinesi, dato che - secondo alcune fonti - Riyad sarebbe impegnata in una sorta di 'normalizzazione' dei rapporti tra i due, al fine di consentire ad Israele di potersi aggregare in una eventuale 'guerra' contro l'Iran.

Il Presidente Trump sta nel frattempo cercando di capitalizzare le sue relazioni con l'Arabia Saudita, che - non dimentichiamocelo - è stata la prima tappa del suo primo viaggio all'estero, da cui è tornato con un impegno di acquisto armi di 350 miliardi di USD, di cui 110 nell'immediato. D'altra parte l'Arabia è il secondo paese al mondo in termini di incidenza della spesa militare sul PIL.

Come se tutto questo non bastasse, anche il fronte interno saudita è in grande fermento.

Il 21 giugno 2017 il Re saudita, oramai ottantunenne e con molti problemi di salute, ha nominato Mohammed bin Salman (MBS) principe ereditario. Si è trattato di una grande sorpresa, in quanto il più accreditato per il ruolo sembrava Mohammed bin Nayef (MBN), più anziano e tenuto in grande considerazione dagli USA.

MBS si è presentato alla nazione con una certa dose di populismo: ad esempio ha concesso il diritto alle donne di prendere la patente a partire dal 2018, ha annunciato investimenti per 500 mld di USD per costruire una città tecnologica - Neom - dove non saranno in vigore le rigide regole del regno, e ha concesso simbolicamente la cittadinanza ad un robot donna, Sophia.

BANCA CONSULIA

Le Sedi:

MILANOCorso Monforte, 52
+39 02 85906.1**TORINO**

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Contatti:

Sito web:

www.bancaconsulia.it

E-mail:

info@bancaconsulia.it

Linkedin:

Banca Consulia

Per contro, negli stessi giorni in cui si consumava la vicenda libanese, MBS ha fatto arrestare oltre 200 persone in una retata contro la corruzione, nella quale venivano coinvolti principi, imprenditori (il più noto dei quali AlWaleed) e molti ministri del regno legati a MBN, costringendo così il cugino a giurargli fedeltà.

Si è trattato di una mossa estremamente ardita, con pochi precedenti anche nel turbolento mondo arabo. Se l'azione è stata molto rapida e ben condotta, restano però molti dubbi sulla capacità di MBS di mantenere consolidata la sua posizione all'interno del regno, dove permangono molti lealisti.

E la Russia in tutto questo? L'incontro di ottobre tra Putin e il Re saudita è stato molto proficuo per Mosca, avendo portato alla firma di accordi commerciali per tre miliardi di dollari. Ma il vero tema sembra sia stato il prezzo del petrolio e la relazione con l'Iran. Ovviamente i sauditi temono molto che l'intervento dei pasdaran iraniani possa dare a Teheran un ruolo primario nella Siria del futuro e cercano pertanto un compromesso con Putin, magari permettendo che Assad resti al potere, a patto che Mosca si adoperi per contenere l'influenza iraniana in Siria.

Insomma, un quadro assolutamente degno di un film, ma credo valga davvero la pena di seguire queste vicende per cercare di capire se si sia sull'orlo di un nuovo equilibrio mondiale che andrà a impattare sui principali produttori di petrolio.

Tutto quanto sopra succedeva infatti proprio mentre il Venezuela e la sua compagnia petrolifera statale PDVSA dovevano fronteggiare, sempre nel corso di novembre, un 'anomalo' e inaspettato default sul proprio debito estero. Il Paese ha un debito pubblico di 60 miliardi di dollari, che sale a 150 considerando i prestiti bilaterali.

Il Venezuela, pur avendo visto nel corso dell'ultimo triennio scendere significativamente la propria produzione di petrolio (da cui dipendono il 95% delle entrate dello Stato) detiene ancora le maggiori riserve al mondo, con oltre 300 mld di barili, seguita proprio dall'Arabia Saudita, con 260 mld.

Non sorprende quindi che il prezzo del petrolio sia tornato a salire, riavvicinandosi al livello più alto dal 2015.

A spingere i prezzi sono state inoltre le dichiarazioni rese dal Ministro dell'energia saudita, Khalid Al-Falih, secondo cui l'OPEC potrebbe annunciare un'estensione dei tagli all'output già in occasione del

meeting del 30 novembre. Nonostante rappresentati russi abbiano più volte ribadito di voler attendere la naturale scadenza (marzo 2018) prima di rinnovare l'accordo, Al-Falih ha detto che Mosca, quando arriverà il momento, aderirà alla proposta di prolungare le misure di sostegno dei prezzi.

Come tutto questo intreccio di avvenimenti impatterà sui prezzi, sull'inflazione e quindi sulle politiche monetarie, sarà uno dei temi più importanti dell'anno che sta per iniziare. Come infatti scrisse Rudyard Kipling, autore de 'Il libro della giungla': "Sciocco è colui che tenta di forzare l'Oriente...".

Paolo D'Alfonso

Direttore Commerciale di Banca Consulia

BANCA CONSULIA

Le Sedi:

MILANO

Corso Monforte, 52
+39 02 85906.1

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Contatti:

Sito web:

www.bancaconsulia.it

E-mail:

info@bancaconsulia.it

LinkedIn:

Banca Consulia



La view del Comitato Investimenti di Banca Consulia

Il mese di novembre si sta per concludere e i mercati, dopo un andamento discendente, hanno mostrato segnali di recupero. Si è trattato più di ottime performance di singoli titoli che di un rinnovato sentiment positivo dei mercati. Il risultato finale è stato quello di una borsa tendenzialmente sotto tono che, di volta in volta, viene trainata dal titolo "del giorno".

Tra le buone notizie di fine mese c'è l'accordo raggiunto tra i maggiori investitori per la ricapitalizzazione di Banca Carige, nonostante l'aumento sia stato particolarmente penalizzante per i soci. Di questa operazione hanno giovato la maggior parte delle banche regionali. Tra tutte, Credito Valtellinese ha recuperato quanto perso nell'ultimo mese grazie a ottime performance, fino a 3 cifre, spinto anche dal divieto della Consob per quanto riguarda le vendite allo scoperto.

Il Parlamento Europeo ha avanzato una nuova proposta per quanto riguarda i crediti deteriorati. Quest'ultima permetterebbe il "congelamento" temporaneo delle perdite causate dalla cessione degli NPL, impedendo così che le performance negative derivanti da questi ultimi vadano ad intaccare le *ratios* di capitale delle società coinvolte. Ciò ha permesso un rimbalzo di fine mese a molte delle banche regionali interessate.

In più, i progressi fatti da Unicredit inerenti alla cessione del maxi-pacchetto di NPL (F.I.N.O.) ha contribuito ulteriormente alla performance positiva, con 1 punto a favore del settore.

Un altro comparto le cui performance di fine mese sono state positive è quello delle telecomunicazioni e dei media. Infatti, dopo un lungo periodo di scontri nel triangolo Mediaset – Vivendi – Governo, sembrerebbe arrivato il momento di un accordo. Il Ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda sembra essersi trovato in forte sintonia con il nuovo CEO di Telecom Italia Amos Genish. Questo potrebbe portare al risolversi della situazione tra la società di telefonia e il governo italiano. Le strade percorribili sono varie. La più citata riguarda uno scorporo ed una cessione parziale della rete telefonica, azione che permetterebbe da una parte a Telecom Italia di alleggerire il peso del suo debito e dall'altra parte al Governo di evitare che la rete telefonica vada sotto controllo straniero.

BANCA CONSULIA

Le Sedi:

MILANO

Corso Monforte, 52
+39 02 85906.1

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Contatti:

Sito web:

www.bancaconsulia.it

E-mail:

info@bancaconsulia.it

Linkedin:

Banca Consulia



BANCA CONSULIA

Le Sedi:

MILANO

Corso Monforte, 52
+39 02 85906.1

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Contatti:

Sito web:

www.bancaconsulia.it

E-mail:

info@bancaconsulia.it

LinkedIn:

Banca Consulia

Queste opportunità venutesi a creare nell'ambito delle telecomunicazioni hanno permesso una riduzione della pressione anche su altro caso "nazionale" quale è quello tra Mediaset e Vivendi.

A livello politico, la scena è stata tutta per il mancato accordo in Germania tra la Merkel, l'FDP e i Verdi. Il paese è senza un governo da 2 mesi, cioè dalle ultime elezioni. I tentativi di formare un governo "giamaica" (nome derivante dai colori dei partiti che ne farebbero parte) non ha portato risultati e l'altra opzione, quella di un governo con i socialisti, sembra non essere apprezzata dal loro candidato alle ultime elezioni Martin Schulz. Tutto ciò potrebbe portare o a nuove elezioni oppure ad un governo il cui primo ministro non sia Angela Merkel.

La fine del mese riserva per i mercati due appuntamenti di rilievo: il voto sulla riforma fiscale USA, su cui Trump si gioca la credibilità della sua presidenza e il meeting dell'OPEC (30 novembre). Nel dettaglio le prospettive sul petrolio sono rialziste, spinte dalla volontà dei paesi OPEC, con in più la Russia, ad una riduzione dell'eccessiva offerta e dalla possibile proroga che verrà data ai tagli alla produzione nella riunione di fine mese. La produzione di petrolio, infatti, da inizio anno si è ridotta anche se non omogeneamente a livello geografico. Mentre i paesi OPEC hanno ridotto la produzione (-1,5 milioni di barili al giorno), i paesi non OPEC hanno agito nella direzione opposta (+1,1 milioni di barili al giorno). Al netto, c'è stata una riduzione di 400.000 barili al giorno da inizio anno. In ogni caso, i produttori di petrolio (OPEC e non) sembrano incominciare a convergere sull'idea di una riduzione massiccia. Il rialzo dei prezzi, oltre a sottolineare la bontà delle ultime decisioni, ha spinto alcuni paesi al di fuori dell'Organizzazione, in primis la Nigeria, a promettere una partecipazione del paese ai prossimi tagli alla produzione. In questo contesto, la riunione del 30 novembre probabilmente non verterà su una eventuale proroga, quasi sicura, ma sulla durata dell'attuale policy. Anche se surrettiziamente, perché dal lato dell'inflazione headline e non di quella core, questo potrebbe avere effetti inflativi. I dati positivi sull'economia italiana hanno spinto i listini europei nell'ultima parte del mese. Il miglior settore, come già detto in precedenza, è stato quello delle telecomunicazioni. I peggiori sono stati invece quelli dei Consumers e degli Industriali su cui hanno impattato negativamente le prese di profitto dopo le recenti performance positive.



I dati particolarmente positivi e sopra le attese per quanto riguarda le immatricolazioni commerciali sottolineano che il momento per il settore è buono, soprattutto dopo gli ultimi anni.

Intesa Sanpaolo ha firmato il contratto di cessione della quota detenuta di AllFunds per un importo pari a €930 milioni. Questo permetterà alla banca di avere maggiore flessibilità per le coperture sugli NPL.

Comitato Investimenti di Banca Consulia

BANCA CONSULIA

Le Sedi:

MILANO

Corso Monforte, 52
+39 02 85906.1

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Contatti:

Sito web:

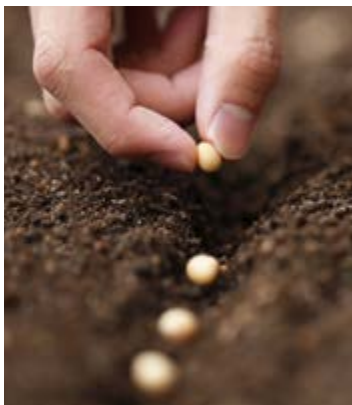
www.bancaconsulia.it

E-mail:

info@bancaconsulia.it

Linkedin:

Banca Consulia



BANCA CONSULIA

Le Sedi:

MILANO

Corso Monforte, 52
+39 02 85906.1

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Contatti:

Sito web:

www.bancaconsulia.it

E-mail:

info@bancaconsulia.it

Linkedin:

Banca Consulia

Message in a bottle

L'uso della plastica negli anni non ha fatto che aumentare. Tanto per dare un'idea, negli ultimi 10 anni abbiamo prodotto più plastica che negli ultimi 100 anni precedenti. Nel 1996 si consumavano 3,8 miliardi di bottiglie di plastica, mentre oggi siamo a 100 miliardi, un aumento di circa 28 volte.

Se volessimo aggiungere un po' di stupore, potremmo anche ricordare che ci vuole più acqua per produrre una bottiglia di quella che può esservi contenuta, ma non divaghiamo.

Ogni anno stiamo producendo, quindi, oltre 300 milioni di tonnellate di plastica, metà delle quali ha un utilizzo singolo, quali bottiglie, piatti e imballaggi. Ad esempio, un sacchetto di plastica ha una vita utile di ben 15 minuti e ogni anno ne vengono prodotti 1.000 miliardi.

Secondo il programma ambientale dell'ONU, tra il 22% e il 43% della plastica usata nel mondo finisce in discarica e tra il 10 e il 20% finisce in mare. Anche quella 'riciclata' finisce spesso in impianti situati in Paesi dove le procedure di smaltimento non sono troppo stringenti.

A questo punto suggeriamo un'idea a tutti quelli che hanno sempre sognato una doppia cittadinanza, ma che non è a Montecarlo, Panama o alle Cayman.

Nel nord dell'Oceano Pacifico, infatti, c'è un'isola, più o meno grande quanto la Francia che non ha ancora avuto riconoscimento politico, che non è reclamata da nessuna Nazione, ma che potrebbe e dovrebbe diventare uno Stato a tutti gli effetti.





BANCA CONSULIA

Le Sedi:

MILANO

Corso Monforte, 52
+39 02 85906.1

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Contatti:

Sito web:

www.bancaconsulia.it

E-mail:

info@bancaconsulia.it

LinkedIn:

Banca Consulia

L'isola si trova peraltro in un gran bel posto, diciamo tra le Hawaii e la California.

Qui finiscono le belle notizie. Infatti già il nome non ispira molto: Pacific Trash Vortex non balzerebbe certo in testa ai motori di ricerca turistici, e non a torto.

L'isola è infatti formata da un ammasso di detriti di plastica che si è accumulato all'interno di un grosso vortice, alimentato da correnti oceaniche che fanno sì che la parte interna (ovvero l'isola stessa) sia piuttosto stabile.

L'ex vice presidente degli Stati Uniti Al Gore, premio Nobel per la pace nel 2007, ha accettato di diventare cittadino onorario dello Stato galleggiante, ora chiamato Great Garbage Pack. Oltre 100.000 persone hanno già aderito alla richiesta di cittadinanza, per il tramite del sito www.change.org.

La richiesta di cittadinanza – e la relativa richiesta all'ONU di riconoscere il 196esimo Stato a livello mondiale - non è uno scherzo né una pura provocazione.

Il fatto di possedere confini, abitanti e governo consentirebbe di poter affrontare il problema dello smaltimento di questo ammasso di rifiuti con una strategia decisa dal governo dell'isola e, soprattutto, di poter ricorrere all'aiuto delle organizzazioni sovranazionali.

Ricordiamo, infatti, che tutto ciò che è in acque internazionali è fuori dalla giurisdizione dei singoli Paesi e quindi, in estrema sintesi, le Trash Isles sono un problema per tutta l'umanità ma non sono un problema per un singolo governo.

Il fatto è che, di isole analoghe, ne esistono diverse altre, un po' in tutti gli oceani. Non trattandosi di vere e proprie isole, ma di agglomerati trasportati dalle grandi correnti oceaniche, è difficile identificarle con certezza, ma se ne riconoscono almeno 5, di cui due nell'Oceano Pacifico, due nell'Atlantico e una nell'Indiano.

A tutto ciò si aggiunge quanto viene a concentrarsi intorno alle coste o arcipelaghi, spesso in Asia e America Latina.

Vale la pena ricordare la curiosa storia dell'isola di Henderson, situata in prossimità del vortice del Pacifico meridionale. L'isola è stata a lungo famosa perché vicino ad essa fece naufragio la baleniera Essex, la cui storia fu di ispirazione a Herman Melville per la scrittura



BANCA CONSULIA

Le Sedi:

MILANO

Corso Monforte, 52
+39 02 85906.1

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Contatti:

Sito web:

www.bancaconsulia.it

E-mail:

info@bancaconsulia.it

Linkedin:

Banca Consulia

di Moby Dick. L'equipaggio della nave, dopo il naufragio, nel dicembre 1820, si diresse sull'isola, ma le scarsissime risorse naturali consentirono solo a tre marinai la sopravvivenza fino al salvataggio, avvenuto quasi due anni dopo.

L'isola, che ha una superficie di 36 km², è ancora completamente disabitata ed è un territorio sotto la protezione dell'Unesco, che l'ha definita 'uno dei migliori esempi di atollo corallino rimasto intatto grazie alla quasi assenza di attività umane'. La cosa suona oggi alquanto beffarda.

Beffarda in quanto l'isola è il posto con la più alta densità di plastica al mondo. Secondo lo studio pubblicato dalla rivista scientifica PNAS, sull'isola di Henderson si sono accumulati 38 milioni di pezzi di plastica di piccole e medie dimensioni, due terzi dei quali non visibili perché coperti da uno strato di sabbia, per un peso equivalente di circa 18 tonnellate, ovvero 500kg per km².

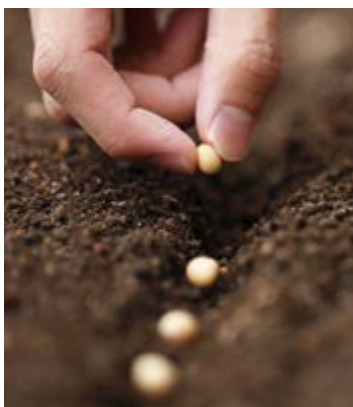
Che non si tratti solo di una questione estetica, ma di salute pubblica, deve essere chiarito meglio.

Anziché biodegradarsi, la plastica si fotodegrada, ovvero si disintegra in pezzi sempre più piccoli fino alle dimensioni dei polimeri che la compongono; nondimeno, questi ultimi restano plastica e la loro biodegradazione resta quindi molto difficile. La fotodegradazione della plastica produce inquinamento da PCB (policlorobifenili).

Il PCB penetra nel corpo degli animali, ed essendo liposolubile, passa e si accumula nei tessuti adiposi. La tossicità diretta non è quella più pericolosa, mentre è la somministrazione prolungata e quindi l'accumulo che porta alla morte. Il PCB penetra e si diffonde infatti nel fegato e nei tessuti nervosi.

Il galleggiamento delle particelle plastiche, che hanno un comportamento simile a quello del plancton, ne induce l'ingestione da parte di varie specie animali e ciò causa l'introduzione di plastica nella catena alimentare, fino ad arrivare all'uomo. In alcuni campioni di acqua marina prelevati nella zona, il rapporto tra la quantità di plastica e quella del plancton era superiore a sei parti di plastica per ogni parte di plancton.

Le isole di rifiuti costituiscono quindi un nuovo ecosistema dove la plastica, inoltre, è colonizzata da circa mille tipi diversi di organismi di origine batterica, alcuni dei quali anche fortemente patogeni, come i batteri del genere vibrio. Forse batteri di altro tipo, che si cibano



proprio di plastica, potranno essere domani la soluzione a questo problema al momento irrisolvibile.

Quando i Police nel 1979 - nel testo di "Message in a Bottle" - cantavano: 'Passeggiando questa mattina non credevo a quello che ho visto, cento miliardi di bottiglie lavate sulla costa', probabilmente non pensavano di essere così visionari.

Chissà quindi se a Sting verrà offerta la cittadinanza onoraria nell'Isola dei Rifiuti.

BANCA CONSULIA

Le Sedi:

MILANO

Corso Monforte, 52
+39 02 85906.1

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Contatti:

Sito web:

www.bancaconsulia.it

E-mail:

info@bancaconsulia.it

Linkedin:

Banca Consulia



BANCA CONSULIA

Le Sedi:

MILANO

Corso Monforte, 52
+39 02 85906.1

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Contatti:

Sito web:

www.bancaconsulia.it

E-mail:

info@bancaconsulia.it

Linkedin:

Banca Consulia

Tra orsi e tori, la rivincita degli unicorni

Nonostante il fatto che l'indice SP500 sia poco distante dai massimi di sempre, credo sia utile soffermarsi su un altro fenomeno che sta interessando il mercato finanziario americano, ovvero la continua crescita del settore del Private Equity.

Tale sviluppo sta rendendo sempre più attraente per molte società di successo rimandare a tempo indeterminato i progetti di quotazione, fino quasi a non prenderli neppure più in considerazione.

I numeri sembrano dare ragione: secondo un'analisi di Morgan Stanley, il rendimento annuo del Private Equity nel periodo 1990-2015 è stato pari al 15,5%, contro il 9,3% dell'indice S&P500.

Di conseguenza, gli investitori che cercano di catturare l'intera gamma di opportunità di investimento offerte dai mercati finanziari stanno necessariamente cominciando a strutturarsi – in termini di competenze - per investire in strumenti illiquidi.

Si tratta di un cambiamento di paradigma epocale, che vale la pena approfondire, e qualche statistica può aiutare a comprendere meglio questa tendenza.

Nel corso degli ultimi 20 anni, il numero di società statunitensi quotate in borsa si è quasi dimezzato, da un picco di 8.090 nel 1996 a 4.331 alla fine del 2016, con operazioni di delisting che hanno sempre superato i nuovi ingressi.

Circa il 60% dei delisting è stato guidato da operazioni di fusione ed acquisizione, molte delle quali condotte da società di private equity, che si sono letteralmente sostituite agli operatori del settore industriale di appartenenza dei vari target. Già questo è un fenomeno molto particolare, perché almeno nella teoria dei libri universitari, l'attività dei Fondi di Private Equity si dovrebbe concentrare sulla fase di IPO, e non in quella di delisting.

La riduzione del numero delle società quotate è stata guidata, poi, non solo dalla crescita delle attività di delisting, ma anche dalla riduzione di offerte pubbliche iniziali (IPO).

Tutto questo è verosimilmente legato ad un altro fenomeno che sta interessando i mercati azionari, ovvero la continua crescita degli ETF e delle strategie passive. Dal 2007, gli *inflows* nei fondi indicizzati e negli ETF hanno superato gli 1,3 trilioni di dollari, contro gli 1,7 trilioni di dollari di *outflows* dai fondi gestiti attivamente.



BANCA CONSULIA

Le Sedi:

MILANO

Corso Monforte, 52
+39 02 85906.1

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Contatti:

Sito web:

www.bancaconsulia.it

E-mail:

info@bancaconsulia.it

Linkedin:

Banca Consulia

Poiché le strategie passive di replica degli indici non partecipano agli IPO (poiché la società quotanda non fa ancora parte degli indici stessi), la strada verso un'offerta pubblica è diventata più ardua. Gli IPO hanno raggiunto il picco di 815 nel 1996, durante l'era delle dot-com, per crollare nel 2015 e nel 2016 a circa 200 e il 2017 non sembra essere molto diverso.

Un altro fenomeno molto interessante è rappresentato dalla 'età' delle società che approdano in Borsa, specie del settore tecnologico: l'età media è pari a circa 11 anni, contro i 4 del decennio scorso. Età più avanzate significano valutazioni maggiori. Come corollario, ne deriva che sempre meno valore viene teoricamente lasciato agli investitori sui mercati azionari.

Infatti, il numero di Unicorni, ovvero società che raggiungono valutazioni superiori al miliardo di USD ancor prima di essere quotate in Borsa, continua a salire.

Il termine è stato coniato nel 2013 dal venture capitalist Aileen Lee, per rappresentare efficacemente, tramite questa figura mitologica, l'oggettiva difficoltà di trovare operazioni di enorme successo nel mondo del Private Equity. Tuttavia, secondo la rivista Techcrunch, a marzo 2017 si potevano invece contare ben 223 Unicorni!





BANCA CONSULIA

Le Sedi:

MILANO

Corso Monforte, 52
+39 02 85906.1

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Contatti:

Sito web:

www.bancaconsulia.it

E-mail:

info@bancaconsulia.it

LinkedIn:

Banca Consulia

Come mai società come Uber, Spotify, Airbnb, Dropbox, Xiaomi e Ant continuano a rimanere private, nonostante valutazioni nell'ordine di decine di mld di USD? Si tratta di un'abile mossa finanziaria da parte dei finanziatori o si nasconde qualcosa di più profondo?

Come sempre la verità sta probabilmente nel mezzo.

Da un lato la crescita di logiche di breve respiro quali il trading algoritmico e l'High Frequency Trading, che rappresentano il 60% del volume delle transazioni giornaliere, snatura la logica stessa di approdo ai listini. In sostanza, le Borse sembrano sempre più luoghi dove giocare, anziché investire, e a non tutti piace.

Per contro, risulta sempre più evidente che perseguire obiettivi strategici aziendali di lungo periodo tende ad essere più semplice per le società non ancora quotate, poiché i manager non devono concentrarsi su logiche di risultati trimestrali, che sappiamo essere contrarie agli interessi di lungo periodo degli investitori. Tale affermazione è suffragata dai dati di Cambridge Associates, che mostrano Ebitda migliori per le società detenute da Fondi di Private Equity rispetto ai loro competitor quotati.

Un altro elemento che ha concorso a ridurre la necessità di approdare in Borsa è stato poi l'emanazione nel 2012 del Jumpstart Our Business Startups Act, meglio noto come Jobs Act, una legge pensata per incoraggiare il funding delle piccole aziende anche tramite crowdfunding, la semplificazione delle procedure per la raccolta di capitale fuori dai mercati azionari e la possibilità di rimanere più a lungo non quotati dopo aver raccolto capitali tra i risparmiatori qualificati. Niente a che fare quindi con il nostro Job Act, se non una fuorviante e beffarda identità di nome.

Anche in Italia però qualcosa si sta muovendo.

Ricordiamo intanto l'istituzione dei PIR, con l'esenzione dall'imposta di capital gain e di quella di successione. Lo strumento nasce all'interno di un piano europeo – chiamato Capital Market Union – che ha l'importante obiettivo di ridurre il peso del finanziamento delle banche nella struttura finanziaria delle aziende e di rafforzare la dotazione di capitale delle aziende, anche favorendone l'approdo in Borsa.

Ricordiamo inoltre che sono diventate permanenti – con la legge di stabilità 2017 – le agevolazioni anche fiscali (detrazione dall'IRPEF pari al 30% della somma investita, semplificazioni amministrative)



a favore delle start up innovative. Tali agevolazioni sono peraltro usufruibili sia in caso di investimenti diretti che indiretti per il tramite di fondi.

Anche la migliore trasparenza e regolamentazione dell'equity crowdfunding sta ponendo le basi per una crescita delle opzioni di finanziamento per le aziende innovative tramite il canale on-line.

Sarà quindi inevitabile veder crescere il peso dei fondi di private equity nei portafogli delle famiglie italiane e degli investitori istituzionali, in analogia a quanto è già accaduto in America. In altri termini, un nuovo megatrend sta per prendere il via.

Speriamo quindi di vedere presto anche nel nostro Paese, la crescita di tanti bellissimi cuccioli di unicorno, e attrezziamoci per creare delle serie competenze nel mondo degli investimenti illiquidi, perché il fenomeno è solo agli inizi.

BANCA CONSULIA

Le Sedi:

MILANO

Corso Monforte, 52
+39 02 85906.1

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Contatti:

Sito web:

www.bancaconsulia.it

E-mail:

info@bancaconsulia.it

Linkedin:

Banca Consulia



Alla ricerca della felicità

In questa edizione della newsletter abbiamo parlato abbondantemente di nazioni del Medio Oriente.

Tra le contraddizioni e i problemi che contraddistinguono questa parte del mondo, è curioso ricordare una cosa positiva, seppur strana: gli Emirati Arabi Uniti sono il primo paese al mondo ad avere istituito il Ministero per la Felicità, con l'obiettivo di realizzare piani, programmi e politiche per una società più felice.

La felicità degli abitanti di un Paese sta diventando – lentamente ma sempre più chiaramente – uno dei parametri più importanti nelle valutazioni internazionali.

Pochi sanno che il 20 marzo, il giorno antecedente l'inizio della primavera, è stato dichiarato dall'ONU 'giornata mondiale della felicità'.

In tale giorno viene presentato al pubblico - dal 2012 - il documento 'World Happiness Report'. Tale rapporto, che sta diventando un punto di riferimento per governi e organizzazioni civili, mette in luce come gli indicatori di felicità siano sempre più importanti per le decisioni politiche. Nell'edizione di quest'anno, un posto importante è dedicato anche alla felicità sul luogo di lavoro.

Il rapporto, che esamina ben 155 Paesi, mette al primo posto la Norvegia, seguita da Danimarca, Islanda, Svizzera e Finlandia.

Gli Emirati Arabi Uniti, che hanno sentito la necessità di istituire il Ministero, sono al 21° posto, una posizione decisamente lusinghiera, specie se comparata a quella dell'Italia, che si trova al 48° posto, tra Uzbekistan e Russia.

È interessante esaminare come sia costituito tale indicatore e se possa essere utilizzato al fine di formulare simulazioni e previsioni di carattere economico e politico, visto che non siamo nell'ambito di una pubblicazione filosofica ma economico/finanziaria.

Il rapporto viene costruito chiedendo alle persone intervistate di valutare la loro vita su una scala da 10 a 1.

Molto sinteticamente, le variabili che vengono esaminate sono 6: PIL reale procapite, aspettativa di vita, avere qualcuno su cui contare nei momenti di bisogno, libertà percepita nelle scelte di vita, generosità e assenza di corruzione.

Jeffrey Sachs, direttore del Sustainable Development Solution Network

BANCA CONSULIA

Le Sedi:

MILANO

Corso Monforte, 52
+39 02 85906.1

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Contatti:

Sito web:

www.bancaconsulia.it

E-mail:

info@bancaconsulia.it

Linkedin:

Banca Consulia



BANCA CONSULIA

Le Sedi:

MILANO

Corso Monforte, 52
+39 02 85906.1

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Contatti:

Sito web:

www.bancaconsulia.it

E-mail:

info@bancaconsulia.it

Linkedin:

Banca Consulia

che redige il rapporto, ricorda che i Paesi felici sono quelli che hanno un sano equilibrio tra prosperità, come convenzionalmente misurata, e capitale sociale, che significa alto grado di fiducia nella società e nel governo, e bassa disuguaglianza.

Alcuni ricorderanno che Ronald Reagan, durante la sua vittoriosa campagna presidenziale del 1980 contro Jimmy Carter, chiedeva agli elettori americani: 'state meglio adesso rispetto a quattro anni fa? La risposta fu un chiaro no, e Reagan vinse - sicuramente a sorpresa - le elezioni. Fu uno dei rari casi in cui il Presidente uscente non ottenne la riconferma. Ma si può davvero affermare che questo test sulla felicità portò davvero alla sua vittoria politica? Ovviamente si tratta di una 'suggerione', ma la relazione non è assolutamente da trascurare.

In effetti, esaminando i dati di un interessante rapporto Gallup che mette in relazione - per oltre 100 Paesi - l'andamento del PIL procapite con l'andamento della diffusione della felicità (thriving), emergono molte indicazioni interessanti. Si tratta di un rapporto che esiste dal 2007 che consente di esaminare sotto una luce differente gli accadimenti politici e sociali di diversi Paesi e rappresenta quindi uno strumento molto utile e alternativo rispetto ai classici exit polls, per formulare previsioni.

Vediamo uno dei casi più eclatanti, quello del Regno Unito e della sua sorprendente decisione di staccarsi dall'Unione Europea (Brexit) del 2016.

Nel grafico sottostante si può vedere, sulla base del sondaggio Gallup, come al continuo crescere del reddito procapite gli abitanti del Regno vedessero costantemente scendere la propria percezione di felicità, con un vero e proprio tracollo tra il 2013 e il 2015.





BANCA CONSULIA

Le Sedi:

MILANO

Corso Monforte, 52
+39 02 85906.1

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Contatti:

Sito web:

www.bancaconsulia.it

E-mail:

info@bancaconsulia.it

Linkedin:

Banca Consulia

Andamenti analoghi si possono riscontrare in diversi altri Paesi che sono andati incontro a importanti rovesciamenti politici. Tra questi possiamo citare sia l'Ucraina che gli Stati Uniti.

Viene allora naturale chiedersi se tali correlazioni possano essere utilizzate per formulare previsioni sui futuri assetti politici delle Nazioni.

Ad esempio, non si può fare a meno di notare come l'India stia registrando tassi di diffusione della felicità sempre più bassi. Dal 2014, anno di elezione di Modi, nonostante gli evidenti progressi economici, la percentuale di Indiani che rispondeva positivamente è passata dal 14% al 3%. Questo disallineamento potrebbe essere un importante segnale di allarme per le prossime elezioni politiche generali che si terranno nel 2019.

In termini di dinamiche, è invece sul Mar Mediterraneo che negli ultimi 10 anni si sono registrati i tracolli maggiori, che hanno interessato Grecia, Spagna ed Egitto.

Per contro, è nel Sud/Centro America che si registrano i miglioramenti più eclatanti, che hanno interessato El Salvador, Liberia, Nicaragua e Honduras. Il Brasile, a seguito di un importante deterioramento dal 2014, rappresenta un'eccezione e un elemento di crescente preoccupazione.

Con il passare degli anni e il progredire delle scienze economiche e sociali, risulta comunque sempre più evidente che le tradizionali misure di benessere economico non sono più adeguate per esprimere il benessere di una nazione. Tutto si è evoluto, tranne che le statistiche economiche nazionali.

Ci sono stati timidi tentativi di considerare altre metodologie di misurazione, ma nessuna è stata realmente adottata dai Governi, anche quelli più evoluti. Ben vengano quindi rapporti come quelli sopra citati, che hanno anche il merito di stimolare un dibattito serio.

Anche passando dal macro al micro, ovvero a livello aziendale, le tendenze su questi temi sono analoghe.

Esattamente come il Ministro per la felicità, nelle aziende (soprattutto americane) sta facendo la sua comparsa il CHO, Chief Happiness Officer.

Si tratta di una nuova figura aziendale, un manager delle risorse umane che si occupa della felicità dei dipendenti. I suoi compiti



BANCA CONSULIA

Le Sedi:

MILANO

Corso Monforte, 52
+39 02 85906.1

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Contatti:

Sito web:

www.bancaconsulia.it

E-mail:

info@bancaconsulia.it

Linkedin:

Banca Consulia

sono quelli di misurare il livello di gratificazione e soddisfazione dei lavoratori e individuare politiche in grado di migliorarlo. L'obiettivo finale? Creare le condizioni ideali per la felicità di tutti i dipendenti aziendali.

Sembra una banalità, ma negli Stati Uniti molte organizzazioni hanno seriamente preso in considerazione questa figura innovativa: una delle prime, non a caso, è stata Google. Questa figura a Mountain View non si chiama CHO, ma Jolly Good Fellow (il riferimento è alla canzoncina 'perché è un bravo ragazzo, nessuno lo può negar'): Chade Meng, questo il nome del manager che ha ricoperto questo ruolo, è entrato nella società americana agli albori e, dopo un periodo trascorso come ingegnere, si è dedicato allo sviluppo dei talenti dell'azienda. Ma Meng non è l'unico pioniere della felicità aziendale: dopo di lui è stata la volta di Tony Hsieh, Ceo di Zappos, l'e-commerce di abbigliamento e calzature acquisito da Amazon, che ha pubblicato nel 2010 un libro, *Delivering Happiness*, sulle strategie per promuovere la felicità all'interno delle aziende.

La domanda a questo punto è: come si fa a creare la felicità in azienda? Gli esperti dicono che prima di tutto sia necessario misurare, tramite delle survey aziendali, il livello di soddisfazione e motivazione dei lavoratori. Spesso le cause dell'infelicità in azienda sono facili da rintracciare: i dipendenti non si sentono responsabilizzati, compiono mansioni poco congeniali alle loro competenze e ai loro interessi e non hanno un buon rapporto con i propri superiori e colleghi. Lavorare su questi aspetti può consentire di raggiungere risultati positivi sotto molti punti di vista: migliori performance del lavoratore, aumento della produttività, maggiore coinvolgimento nelle attività quotidiane e maggiore coesione tra i dipendenti.

Tutto questo si traduce in migliori risultati economici nel lungo termine, tanto che sono nati alcuni Fondi che investono solo nelle aziende che considerano e valorizzano il 'capitale umano' come uno dei fattori produttivi più importanti.

Rating di un Paese o di un'azienda basati anche sul livello di felicità interno? Siamo solo all'inizio, di sicuro, ma la strada sembra segnata.

Come amava citare Herman Cain: 'Il successo non è la chiave della felicità, ma è la felicità a essere la chiave del successo. Se ami quello che stai facendo, avrai successo'.

Per tutti gli investitori, un bel parametro da tenere a mente.



BANCA CONSULIA

Le Sedi:

MILANO

Corso Monforte, 52
+39 02 85906.1

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Contatti:

Sito web:

www.bancaconsulia.it

E-mail:

info@bancaconsulia.it

Linkedin:

Banca Consulia

Scudo fiscale per chi ha lavorato all'estero

In sede di conversione in legge del Collegato fiscale 2018 (D.L. 148/2017), incassata la fiducia dal Senato sull'approvazione del maxi-emendamento, è stata introdotta una sorta di **scudo fiscale «riservato»** poiché fruibile soltanto da alcuni soggetti e soltanto per alcune attività finanziarie ovvero quelle la cui fonte reddituale non è riconducibile ad attività di impresa.

Ambito soggettivo di applicazione della regolarizzazione

I beneficiari del terzo *round* di regolarizzazione di attività illecitamente detenute all'estero, dopo le due versioni di *voluntary disclosure*, sono:

- i. i soggetti fiscalmente **residenti in Italia** (o loro eredi) **ex residenti all'estero** iscritti all'AIRE;
- ii. i soggetti che hanno prestato la propria attività lavorativa **in via continuativa** all'estero in zone di frontiera e in Paesi limitrofi.

Ambito oggettivo di applicazione della regolarizzazione

Sono oggetto di regolarizzazione le **attività depositate e le somme detenute all'estero**, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del D.L. 148/2017, **su conti correnti e sui libretti di risparmio**, per le quali **non sono stati assolti gli obblighi dichiarativi** previsti dalle disposizioni sul monitoraggio fiscale (RW).

Le attività oggetto di regolarizzazione sono limitate alle **sole attività derivanti da redditi di lavoro autonomo o da redditi di lavoro dipendente prodotti all'estero**.

Sono incluse anche le **somme e le attività derivanti dalla vendita di beni immobili detenuti nello Stato estero** di prestazione della propria attività lavorativa in via continuativa.

Sono espressamente **escluse** le attività e le somme che siano già state regolarizzate ricorrendo alla *voluntary disclosure* 1 o 2.

Modalità di regolarizzazione

La regolarizzazione, anche ai fini delle imposte sui redditi, delle somme illecitamente detenute all'estero, avviene mediante

1. la presentazione dell'**istanza di regolarizzazione** che deve essere trasmessa **entro il 31 luglio 2018**;
2. il **versamento** in autoliquidazione **di un'imposta sostitutiva pari al 3% del valore delle attività e della giacenza al 31 dicembre 2016 a titolo di imposte, sanzioni e interessi**.



BANCA CONSULIA

Le Sedi:

MILANO

Corso Monforte, 52
+39 02 85906.1

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Contatti:

Sito web:

www.bancaconsulia.it

E-mail:

info@bancaconsulia.it

Linkedin:

Banca Consulia

Il versamento di quanto dovuto può essere effettuato:

- i. in **unica soluzione entro il 30 settembre 2018**, senza possibilità di avvalersi dell'istituto della compensazione
- ii. in **tre rate mensili** di pari importo con il pagamento della prima rata che deve essere effettuato **entro il 30 settembre 2018**.

La procedura di regolarizzazione si intende **perfezionata** solo con il versamento di quanto dovuto in unica soluzione o, se si è optato per il versamento rateale, con il versamento dell'ultima rata.

Nella disposizione in commento nulla è precisato se la regolarizzazione consenta di sanare anche quanto dovuto ai fini **IVIE e IVAFE**.

dr. Federico LOZZI

Dottore Commercialista e Revisore Legale

Corso Luigi Einaudi n. 18
10129 – Torino (TO) – Italy
Tel : (39) 011 597975 – 328 7240808
Fax : (39) 011 591233

Via Francesco Sforza n. 15
20122 Milano (MI) – Italy
Tel : (39) 02 36518300
Fax : (39) 02 76001720

E-Mail : f.lozzi@mldstudio.it
PEC : f.lozzi@legalmail.it



Morgan Stanley

INVESTMENT MANAGEMENT

Il “vento della distruzione creatrice” di Will Schumpeter spazzerà le nuvole dal cielo?

L'economista Joseph Schumpeter utilizzò l'espressione “vento di distruzione creatrice” per descrivere un processo che rivoluziona la struttura economica dall'interno, “distruggendo incessantemente quella vecchia, creandone incessantemente una nuova”. Secondo le nostre osservazioni, un'onda di distruzione creatrice sta trasformando il settore dell'energia. La transizione in atto potrebbe trasformare la componente “ambientale” dei fattori ESG (ambientali, sociali e di governance) in un importante propulsore della crescita economica.

Gli investimenti destinati alla produzione di energia iniziano a spostarsi in modo percettibile verso fonti più ecocompatibili da un punto di vista climatico. Negli Stati Uniti, il gas naturale (un combustibile fossile più pulito) sta sostituendo il carbone. Può darsi che i puristi storcano il naso, ma per l'ambiente si tratta di una vittoria significativa. In Europa, il mercato delle emissioni incentiva l'utilizzo di fonti di energia più pulite. L'India e la Cina, dal canto loro, stanno cercando di muoversi verso una maggiore efficienza energetica. È palese che la tendenza a sostituire le vecchie fonti di energia con fonti nuove e più ecocompatibili sia ormai affermata.

Non è una tendenza che produrrà tutti i suoi effetti dall'oggi al domani, ma crea opportunità per flussi d'investimento nel lungo termine, che potrebbero porre in essere un notevole potenziale di rialzo per il prodotto interno lordo (PIL).

Le emissioni globali di CO2 si stanno sganciando dalla crescita del PIL

Negli ultimi anni, le emissioni di anidride carbonica (CO2) sono calate a livello globale, con valori visibilmente in declino nella maggior parte delle regioni. Su scala planetaria, la variazione anno su anno delle emissioni di CO2 è passata dal +5% abbondante del 2010 al +2% del 2013, quindi al +1,2% del 2014 e infine al -0,1% del 2015. In quello stesso arco di tempo, la crescita del PIL globale è rimasta nella fascia del 3%. Il calo di emissioni di CO2 nel 2013 e nel 2014 è riconducibile in parte a un rallentamento della crescita in Cina. Nel 2015, però, è apparso ormai evidente che il calo delle emissioni di CO2 è diventato un fenomeno autonomo e sempre meno collegato alla crescita del PIL.

Questo fenomeno è un fatto nuovo. Fino al 2010, la correlazione tra PIL ed emissioni di CO2 è stata molto stretta: la produzione di beni e servizi richiede energia che, tradizionalmente, è stata ottenuta dai

BANCA CONSULIA

Le Sedi:

MILANO

Corso Monforte, 52
+39 02 85906.1

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Contatti:

Sito web:

www.bancaconsulia.it

E-mail:

info@bancaconsulia.it

LinkedIn:

Banca Consulia



BANCA CONSULIA

Le Sedi:

MILANO

Corso Monforte, 52
+39 02 85906.1

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Contatti:

Sito web:

www.bancaconsulia.it

E-mail:

info@bancaconsulia.it

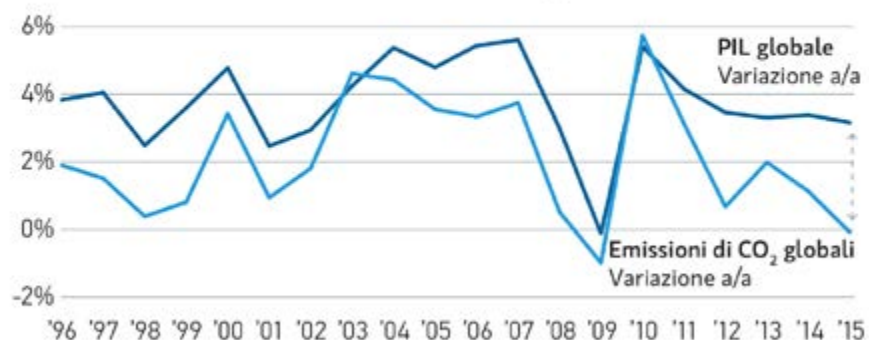
LinkedIn:

Banca Consulia

combustibili fossili. Dal 2010, tuttavia, tale correlazione ha iniziato a venir meno. E nel 2015, l'economia è cresciuta mentre le emissioni di CO₂ sono calate (Figura1).

FIGURA 1
"Mind the gap"

Variazione percentuale annua nel PIL e nelle emissioni di CO₂



Fonte: EDGAR - Emissions Database for Global Atmospheric Research; 1996-2015.

Per il 2016, le stime di emissioni correlate all'energia – che rappresentano quasi il 90% delle emissioni totali e possono quindi essere utilizzate per valutare le tendenze globali – sono risultate invariate per il terzo anno consecutivo. Ma la crescita del PIL nel 2016 si è attestata nuovamente nella fascia del 3%, confermando la minore correlazione tra emissioni e attività economica.

Lo sganciamento delle emissioni di CO₂ dalla crescita del PIL significa che l'energia che alimenta l'economia viene utilizzata in modo più efficiente oppure che viene prodotta utilizzando metodi più ecocompatibili.

Il "vento della distruzione creatrice" di Will Schumpeter spazzerà le nuvole dal cielo?

Il modello di produzione dell'energia sta per cambiare radicalmente. Quando si verificano rivoluzioni tecnologiche di questa natura, come il passaggio dalle carrozze trainate dai cavalli alle automobili, il fenomeno può essere rapido e violento. Forze schumpeteriane analoghe si faranno sentire, con ogni probabilità, anche in altri settori che producono un impatto ambientale maggiore, ad esempio il settore automobilistico.



Quelli che stiamo osservando sono solo i primi soffi di quel vento di distruzione creatrice che prevedibilmente rivoluzionerà l'intero settore dell'energia, demolendo settori obsoleti e creandone di nuovi e più ecocompatibili. Il "vento della distruzione creatrice" di Will Schumpeter basterà a spazzare le nuvole dal cielo? Vedremo. Ma la storia ha dimostrato che transizioni di questo tipo tendono a produrre effetti estremamente benefici sull'economia..

Morgan Stanley | Investment Management

Corso Venezia, 16
Milano

BANCA CONSULIA

Le Sedi:

MILANO

Corso Monforte, 52
+39 02 85906.1

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Contatti:

Sito web:

www.bancaconsulia.it

E-mail:

info@bancaconsulia.it

Linkedin:

Banca Consulia



“La nostra è una storia di successo” ha affermato Antonio Marangi, Amministratore Delegato di Banca Consulia, alla Convention 2017

Free Ride il titolo, come le attività sportive di chi non segue le piste di tutti ma segna la strada per primo, come la libertà di azione dei nostri Consulenti Finanziari, come il nome di una moto, tra i motori di Ruote da Sogno, la location scelta. “Rimaniamo coerenti con la nostra visione, senza paura di avere un approccio innovativo e cresceremo ancora”.



BANCA CONSULIA

Le Sedi:

MILANO

Corso Monforte, 52
+39 02 85906.1

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Contatti:

Sito web:

www.bancaconsulia.it

E-mail:

info@bancaconsulia.it

Linkedin:

Banca Consulia



“La relazione digitale con il Cliente. Se e come usare i Social Media per l’attività di Consulente finanziario” questo il titolo del Workshop gratuito, offerto da Banca Consulia giovedì 23 novembre 2017 all’ITFORUM di Milano

La lezione è stata tenuta da Nicola Mauri, specialista in personal branding, social media marketing, editoria digitale e scrittura per il web.

BANCA CONSULIA

Le Sedi:

MILANO

Corso Monforte, 52
+39 02 85906.1

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Contatti:

Sito web:

www.bancaconsulia.it

E-mail:

info@bancaconsulia.it

Linkedin:

Banca Consulia



GIOVEDÌ 23 10:00 - 11:00 - SOLARI

LA RELAZIONE DIGITALE CON IL CLIENTE

Workshop a cura di Banca Consulia

Se e come usare i Social Media per l'attività di consulente finanziario



Intervengono

- [Paolo D'Alfonso - Direttore Commerciale di Banca Consulia](#)
- [Nicola Mauri - Specialista in advertising online, social media marketing, brand reputation, editoria digitale, scrittura per il web e personal branding](#)

PRENOTA IL TUO POSTO IN SALA

Devi essere iscritto





Di Antonio Pigafetta e della sua famiglia la Biblioteca Bertoliana conserva una quantità ingente ed unica di documenti e per questo non poteva essere scelta sede più appropriata per rappresentare il diario di viaggio del nobile vicentino

Di Antonio Pigafetta e della sua famiglia la Biblioteca Bertoliana conserva una quantità ingente ed unica di documenti e per questo non poteva essere scelta sede più appropriata per rappresentare il diario di viaggio del nobile vicentino.

Giovedì 30 Novembre 2017 nel Salone Dalla Pozza di Palazzo Cordellina rappresentazione teatrale condotta dal regista e attore Roberto Cuppone dal titolo: "Antonio Pigafetta: il primo viaggio intorno al mondo". Evento realizzato con il sostegno di Giancarlo e Marco Dalla Libera di Banca Consulia Vicenza.

BANCA CONSULIA

Le Sedi:

MILANO

Corso Monforte, 52
+39 02 85906.1

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Contatti:

Sito web:

www.bancaconsulia.it

E-mail:

info@bancaconsulia.it

Linkedin:

Banca Consulia

Spettacolo organizzato in collaborazione con Biblioteca Civica Bertoliana

ConvivioItalia
Cultura e Impresa

BANCA CONSULIA
Indipendenti insieme.

Antonio Pigafetta
Il primo viaggio
intorno al mondo

Giovedì 30 XI 2017

Accoglienza ore 19:00, a seguire
Spettacolo e Buffet

Testo e Regia di
ROBERTO CUPPONE

Biblioteca Bertoliana - Palazzo Cordellina, Salone Dalla Pozza, Contrà Riale 12, Vicenza
Solo su prenotazione fino ad esaurimento posti: vicenza@convivioitalia.eu



BANCA CONSULIA

Le Sedi:

MILANO

Corso Monforte, 52
+39 02 85906.1

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Contatti:

Sito web:

www.bancaconsulia.it

E-mail:

info@bancaconsulia.it

Linkedin:

Banca Consulia

La Storia del libro attraverso i secoli è il titolo dell'evento culturale organizzato dai Consulenti di Banca Consulia Pavia per augurare buone feste ai Clienti

Un excursus sorprendente a cura della dottoressa Antonella Campagna, Responsabile delle Attività culturali e didattiche della Biblioteca universitaria di Pavia, che ha condotto gli ospiti attraverso la storia del sapere, dall'antichità ai giorni nostri. Nel corso dell'incontro è stato mostrato il Manoscritto Miniato Aldini 339 di Antonius de Butrio, testo antico e prezioso della metà del XV secolo, che verrà restaurato grazie al contributo di Banca Consulia e della Società Pictet AM. Primo dicembre 2017 ore 18,00 Salone Teresiano della Biblioteca Universitaria di Pavia. Il sostegno alla Cultura contribuisce allo sviluppo sociale.

La storia del libro attraverso i secoli

1 Dicembre 2017
ore 18:00

Salone Teresiano della Biblioteca Universitaria
C.so Strada nuova 65 - Pavia





LA NOSTRA MISSION

Abbiamo scelto di essere una banca di **consulenza** che mette al centro le persone: i collaboratori e i clienti.

Realizziamo i progetti finanziari dei nostri Clienti, affiancandoli nel perseguire i loro obiettivi.

Crediamo che oggi la banca debba diventare uno spazio che esprime trasparenza, rigore ed efficacia, dove si generano profitti e fiducia.

E noi vogliamo essere questo spazio.

LA NOSTRA VISION

Vogliamo costruire insieme il futuro del risparmio, attraverso innovazione costante, creazione di valore e qualità.

Per questo, siamo e saremo una banca indipendente, che propone ai propri Clienti solo le soluzioni migliori. **La nostra banca fa e farà sempre gli interessi delle persone.**

